

genti. Campi di guida sicura. Convenzioni con motoclub. Effilome tri fuori dalle discoteche. Corsi. Campagne di sensibilizzazione. Ma non cambia niente. E' giusto che la gente veda la morte in faccia».

La gente, appunto. Non teme che lo sport possa ferire chi ha perso parenti sulla strada?



VIDEO CHOC

Il cadavere in fotografia, stando alla Provincia, non sarebbe un fotomontaggio. Ignota l'identità della vittima

LAVORO E LE CARTE BOLIVATE

Risarcito dopo 22 anni, indennizzo per l'attesa Giustizia lumaca, la Corte riconosce alla vittima «il danno da stress»

CONEGLIANO (Treviso) — Fra il 1992 ed il '95 fu celebrata una sola udienza. E, nel '99, ci vollero tre mesi soltanto per lo scioglimento di una semplice riserva. Autentici tempi da giustizia-lumaca quelli che costrinsero un trevigiano ad entrare ed uscire dalle aule giudiziarie per 22 anni, prima di ottenere il risarcimento dei danni subiti in un incidente stradale avvenuto nel lontano 1981. Al punto che ora la Corte d'Appello di Trento, competente a giudicare le lungaggini del Tribunale di Venezia, ha stabilito che lo stress patito a causa della sfinante agonia vada risarcito al prezzo di mille euro ogni dodici mesi persi nell'attesa.

Ammonia infatti a 22.000 euro l'indennizzo decretato dai giudici trentini a favore di un 50enne, rimasto coinvolto oltre un quarto di secolo fa nello scontro fra la sua vettura ed un mezzo dell'Esercito, in seguito al quale riportò una grave invalidità permanente. Nel 1983, al Tribunale di Venezia, cominciò la causa civile per il risarcimento del danno. La sentenza di primo grado arrivò soltanto nel 1997. L'anno successivo l'automobilista decise di andare in Appello. Ma, pur svolgendosi senza istruttoria, il ricorso fu risolto solo nel

dell'educazione e ben accetto e produttivo certamente un qualche risultato positivo» spiega Chisso.

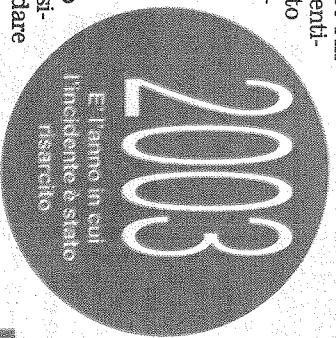
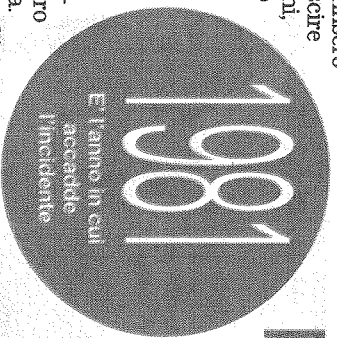
Nonostante le cruente immagini del filmato, per l'assessore l'iniziativa è promossa: «Io giudico importante educare le giovani generazioni a farsi che s'interrogano. Questo è l'obiettivo e il risultato più importante, tutto il resto sono interventi di corollario che non affrontano e non risolvono il problema principale, che è nella testa dei nostri concittadini».

ciente reale. Stiamo trattando con un sindaco della destra Piave. Ha le immagini di uno scontro di una moto passata col rosso e di un'auto. Se risolviamo le questioni sulla privacy, le rendiamo pubbliche. Dobbiamo iniettare un virus nel cervello dei giovani, mostrarne loro la morte perché non la vedano davvero».

Mauro Pigozzo

2001. Nel 2002 venne infine depositata un'ulteriore istanza in Cassazione, completando così un iter che finalmente si concluse, ma non prima del 2005. In tutto, come detto, ci sono

voluti 22 anni. Ovvero quasi il triplo del tempo individuato dagli standard europei come rispettoso dei diritti dell'uomo. In totale, infatti, il percorso dovrebbe esaurirsi nel giro di otto an-



Otto km di coda sulla A4, ma il giorno peggiore è oggi

VENEZIA — Un lungo serpente di auto e caravan lungo otto chilometri si è formato dalla tangenziale di Mestre fino a Novanta di Piave, sulla A4, in direzione di Trieste. Ieri, alla barriera di Villabona, in uscita, la coda di mezzi era già lunga un chilometro. Traffico inteso sulle altre strade dirette alle località turistiche della regione. Insomma, questo weekend sarà da «bollino nero» e Autostrade per l'Italia ha già battezzato la giornata di oggi come «la peggiore di tutti i 365 giorni dell'anno». Il rituale, d'altra parte, si ripete ogni estate e la partenza per le vacanze degli italiani (e dei veneti) avrà il suo culmine proprio oggi. Qualche consiglio? La polizia stradale ricorda il rispetto dei limiti di velocità: 50 km all'ora nelle strade urbane, 90 nelle extraurbane secondarie, 110 nelle extraurbane e 130 nelle autostrade. Da non dimenticare anche i limiti di tasso alcolemico ammessi (0,5 grammi per litro). Precauzioni che tutti sanno, ma che è bene ricordare.

L'ESODO

ni: al massimo quattro per il primo grado, due per il secondo ed altrettanti per il terzo. Così, assistito dagli avvocati Nicola e Francesca Todeschini di Conegliano, nel maggio scorso il conducente s'è rivolto alla Corte d'Appello di Trento, lamentando una violazione della legge Pinto, che nel 2001 ha recepito la convenzione europea in materia di durata delle cause giudiziarie. Dimostrando ben altra rapidità, nel giro di appena due mesi i magistrati trentini hanno condannato il Ministero della Giustizia a pagare al guidatore 22.000 euro, «a titolo di equa ripartizione per la violazione del termine ragionevole di durata del processo».

In attesa di conoscere le motivazioni del decreto, reso noto per il momento con la formula del dispositivo, è certo che la somma è stata riconosciuta a risarcimento dei danni morali ed esistenziali patiti. «A differenza dei danni patrimoniali - chiosa l'avvocato Nicola Todeschini - i disagi ed i turbamenti di questo tipo, secondo la giurisprudenza di Cassazione e salvo che per certi casi speciali, devono essere ritenuti esistenti senza la necessità di una pena o di particolare documentazione. Ma come sarebbe più utile, se questi soldi venissero investiti per accelerare la macchina della giustizia».

Angela Pederiva

con l'apertura del Passante del dibattito sulla realizzazione Mogliano.

«Intendo diffidare già sin d'ora della Regione dallo sfruttare come pretesto per accelerare di Bonisio, in spreghiere, di considerare di ogni irassenza di un apposito piano regionale». Parole al vetri che chiamano anche in causa Unindustria Treviso, da sempre la prima promotrice della costruzione dell'impianto. «Nel riscontrare su questo punto un nuovo forte attivismo di Unindustria Treviso non solo, che appare quanto meno sospetto nei tempi e negli obiettivi — scrive Sandri assicura che sarà intensificata la vigilanza ed il monitoraggio contro eventuali deprecat "blitz" ai danni dei nostri concittadini molglianesi».

Il tutto a 48 ore dall'inaugurazione del primo tratto del Passante, anch'essa vista negativamente dall'amministratore delegato di Unindustria Treviso: «In assenza di un serio impegno sulle maggiori azioni ambientali e senza nemmeno il completamento dei barriere fonosorventi, si contrari ad ogni iniziativa e metta a rischio la salute dei cittadini e il tasso di inquinamento dell'ambiente compromesso sotto le opere di mitigazione ampie».

Chisso: «Le opere di mitigazione Passante sono tutte in corso di essere secolari, sono un peccato».

Ma Chisso parla anche della cosiddetta «Passante verde» questione per il Passante verde regionale — per il quale ci sono piccole questioni burocratiche. Intanto continua anche senza politiche di lunedì al tavolo. Ieri è arrivata la notizia ministro Cesare De Piccoli, ci gratario alla presidenza del prossimo candidato alle Primarie.